

STANDING COMMITTEE DEL CCBE - ROMA 29 MARZO 2019

L'AFFERMAZIONE DEL MODELLO EUROPEO:
VERSO UN CODICE CIVILE UNIFICATO

Guido Alpa

Grazie mille. È un privilegio e un grande onore prendere la parola in questa occasione. Per me è importante esprimere alcune idee su due iniziative che il Consiglio Nazionale degli avvocati italiani ha sostenuto negli ultimi decenni, come è allo stesso tempo importante focalizzare la vostra attenzione su un progetto che è promosso da due fondazioni: una è la francese Fondation pour le Droit Continental e la seconda è la fondazione Robert Schuman, che è sia francese che belga.

In primo luogo, vorrei citare un importante documento pubblicato dalla Commissione europea e dal Parlamento europeo lo scorso febbraio dal titolo "Thinking about the future of Europe". Tra le idee e i progetti descritti in queste pagine, gli avvocati potrebbero avere un grande ruolo nel rafforzamento dell'unificazione politica dell'Europa non solo dal punto di vista economico - e quindi del rafforzamento del mercato - ma anche per dare maggiore attenzione ai diritti fondamentali. Questo, come sapete, è un aspetto molto importante del modello europeo che lo distingue dal modello americano. In effetti, l'eccezionalità del modello europeo è quella di combinare i diritti fondamentali con le ragioni e le esigenze del mercato.

Nel documento "Thinking about the future of Europe" c'è un capitolo che fa riferimento alle fonti del diritto, al diritto sociale europeo, al quadro giuridico dell'UE e a cenni sugli sforzi di codificazione del diritto privato europeo. In merito a quest'ultimo argomento, il Consiglio Nazionale Forense ha sostenuto, tra l'altro, la codificazione del diritto privato europeo, idea sviluppata dalle fondazioni tedesche e olandesi alla fine del secolo scorso: il risultato è stato una sorta di Codice di Principi chiamato "Progetto di Quadro Comune di Riferimento". Il documento non è stato denominato "Codice Civile Europeo" perché i rappresentanti inglesi della Commissione Europea erano contrari alla semplice idea e alla possibilità di introdurre nell'ordinamento giuridico europeo un codice di diritto privato. Ma al di là di tutti questi problemi che, a mio avviso, erano soltanto problemi terminologici, questo progetto è stato in seguito sostenuto dalla stessa Commissione Europea e dal Parlamento Europeo. Nel 2001 è stato anche aperto un dibattito dalla Commissione e, successivamente, è stata adottata una risoluzione ((COM(2001) 398 (C5-0471/2001 (2001/2187(COS)) del Parlamento Europeo sul "Ravvicinamento del diritto civile e commerciale degli Stati membri".

Purtroppo, dopo circa quattordici anni di lavoro, il progetto è stato ridotto nella sua portata e il sottoprodotto è stato prima un testo dal titolo "Studio di fattibilità" e poi questo documento. Una sorta di modello di regole di vendita che potesse essere di supporto al commercio all'interno del mercato e offrire alle parti la libertà e la possibilità di scegliere un testo diverso invece di scegliere la legge applicabile alla transazione. Oltre a queste iniziative, di recente, le due fondazioni citate stanno elaborando un Codice Europeo degli Affari (European Business Code, info su <http://www.codeeuropeendesaffaires.eu/>). La prima edizione è stata pubblicata nel gennaio 2017, ma questo progetto dovrebbe essere consolidato per realizzare un mercato unico migliore. Esso, inoltre, coinvolge naturalmente gli sforzi di tutti gli avvocati - e questo dovrebbe essere considerato dal CCBE - pur sussistendo alcune problematiche, come - ad esempio - citare le voci che questo codice commerciale europeo dovrebbe trattare: Droit du marché, Droit du commerce électronique, Droit des sociétés, Droit de sureté, Droit de l'exécution, Droit des entreprises en difficultés, Droit bancaire, Droit des assurances, Droit des marchés financiers, Droit de la propriété intellectuelle, Droit social, Droit fiscal.

Come si può notare, si tratta di un'iniziativa molto importante che riguarda tutti gli aspetti della nostra professione e credo che il CCBE dovrebbe essere coinvolto in questo progetto perché si tratta, in fondo, di una sorta di cooperazione tra tutte le istituzioni che lavorano per rafforzare il mercato unico e non



dovrebbe essere lasciata alla sola parte francofona dell'Europa. Questo perché abbiamo così tanti problemi da risolvere al fine di convergere verso un sistema giuridico unico e l'Italia – come altri paesi – potrebbe svolgere un ottimo ruolo in questa iniziativa.

Spero quindi che i vostri lavori siano di grande soddisfazione e porgo i miei migliori auguri per il vostro soggiorno a Roma. Grazie mille.

THE SUCCESS OF THE EUROPEAN MODEL: TOWARDS A UNIFIED CIVIL CODE

Avv. Guido Alpa

Thank you very much.

It is a privilege and a great honour to have the floor in this seminar. To me it is important to express some words about two initiatives that the Italian Bar Council supported during last decades and to focus your attention to a project which is promoted by two foundations: one is the French “Foundation pour le Droit Continental” and the second is the French and Belgian foundation “Robert Schuman”.

First, I want to mention this important document which was published by the European Commission and the European Parliament on last February entitled “Thinking about the future of Europe”. Inside, the ideas and projects which are described in these pages, you can find that lawyers could have a great role in strengthening the political unification of Europe and not only from the side of economic aspects - and so strengthening the market - but also to give more attention to fundamental rights. This, as you know, is the very important aspect of European model which distinguishes the European model from the American model. So, the exceptionalism of the European model is to combine fundamental rights with the reasons and the needs of the market.

In the document “Thinking about the future of Europe” there is a chapter considering the sources of law, social European law and EU legal framework and some reference to the efforts of codification of European private law. On this last subject, the National Forensic Council supported, among other things, the codification of European private law, an idea developed by the German and Dutch foundations at the end of the last century: the result was a sort of Code of Principles called “Draft Common Frame of Reference”. The code was not called “The European Civil Code” because the English representatives of the European Commission were against the simple idea and the possibility to introduce in the European legal system a code concerning private law. Beyond all these problems which, in my opinion, were only terminological problems, this project was later supported by the European Commission and the European Parliament. In 2001, a debate was also opened by the Commission and, subsequently, a resolution of the European Parliament was adopted on the “Approximation of civil and commercial law” (COM(2001) 398 (C5-0471/2001 (2001/2187(COS))).

Unfortunately, after about fourteen years of work, the project was reduced in its scope and the by-product was first a resumed text entitled “The feasibility text” and then this document. So, a sort of model of rules concerning sales which could be support to the commerce inside the market and to offer to the parties the freedom and the possibility to choose a different text instead of choosing the law applicable to the transaction. In addition to these initiatives, the two foundations mentioned above have recently been developing a European Business Code (info on <http://www.codeeuropeendesaffaires.eu/>). The first edition was published in January 2017, but this project should be consolidated in order to realize a better single market. This project, which involves of course the efforts of lawyers, - and this should be



considered by the CCBE – has this discontent. As just mention of the items that this European business code should treat : Droit du marché, Droit du commerce électronique, Droit des sociétés, Droit de sureté, Droit de l'exécution, Droit des entreprises en difficultés, Droit bancaire, Droit des assurances, Droit des marchés financiers, Droit de la propriété intellectuelle, Droit social, Droit fiscal.

As you see, it is a very important initiative which affects all the aspects of our legal profession and I believe that the CCBE should be included in this project because it should be a sort of cooperation between all institutions working in the efforts of strengthening the single market and not left just to the Francophone part of Europe. This because we have so many problems to solve in converging with the single legal system and Italy - and other countries - should play a very good role in this initiative. So, I hope that your works will be of your satisfaction and my best wishes for your staying in Rome.

Thank you very much.